

dal comunismo solamente perché oltre alla presenza di un “ministro della produzione” viene assegnato a un altro soggetto – appartenente sempre a quella micro società – il ruolo di “inventarista” in modo da raggiungere equità ed efficienza. Ma d'altronde, una società senza Stato, anarchica e libertaria, si costruisce dal basso, in base a situazioni contingenti, e cambia così come cambiano le persone che ne fanno parte. Equità ed efficienza sono quindi continuamente riconsiderate e dipendono da tante, troppe cose.

In conclusione, il libro risulta interessante

e piuttosto completo per quanto riguarda l'esposizione delle diverse sfumature ideologiche ed economiche dell'anarchia e dello Stato, mentre rimane limitato e forse troppo chiuso nel mondo matematico quando si propone di studiarle. Se l'approccio economico fosse dibattuto e approfondito in ambiti non accademici potrebbe risultare probabilmente solo che positivo, perché in questo modo gli strumenti e le tecniche avanzate nelle università potrebbero tornare nel dominio pubblico, a disposizione di tutti e gestiti in maniera più umana, perché la scienza è uno strumento dell'uomo.

FRONTIERE

Di *Alessandro Pietropaoli* (di Sassoferrato)

Idomeni. Frontiera greco-macedone.

Nel bagno di Luna e gelo
della spianata dolente,
incanalati in nude colonne,
i dannati della Storia vanno
solitari, con le loro costellazioni
verso l'intrico spinato
di un Limbo eterno.
Attraverso tende improvvisate e baracche
rovina sferzante il vento e
lacrime di pioggia impastano
il fango in un ammasso di putredine.
Sotto il dedalo dei salici
colme fino all'orlo sono le pozze

dei singhiozzi infetti
e contaminati della malinconia.
Soli restano dei piccoli fuochi rachitici
ad illuminare come pallida
onda infranta la riva del Buio.
In lontananza ipnotici suoni
di campane nel villaggio scandiscono
il tempo sospeso dell'attesa
che guardiani in uniforme di ferro
presidiano a difesa dell'odio.
E su tutto cala
l'oscura notte d'Europa.